

Stefano Casale

**PONTEREDERA** Giungendo a Pontedera non sembra di arrivare in una delle zone industriali più importanti della Toscana e dell'Italia Centrale: il principale distretto toscano della metalmeccanica. Le fabbriche sono nascoste in una pianura ricca di basse colline. Sono le propaggini della Valdera, di cui Pontedera è il capoluogo, un'area verde e tipicamente toscana di circa centomila abitanti. Questa dissimulazione tradisce i cambiamenti in atto nel territorio. Non più «Piaggiopoli», per usare una definizione che non è mai piaciuta qui nonostante il rapporto fortissimo che lega il territorio a questa azienda.

Il distretto metalmeccanico di Pontedera è tra quelli che hanno avviato da più tempo e con più forza una trasformazione e una diversificazione produttiva nel nome della qualità e dell'innovazione tecnologica. È questa la sfida che tutti hanno compreso dopo la battaglia contro i rischi (sventati) di delocalizzazione del settore meccanico e contro una dipendenza troppo forte dalle «commesse» della grande «madre» Piaggio.

Nel 1980 alla Piaggio di Pontedera lavoravano 12mila persone. Alla fine degli anni 80 arrivano le prime difficoltà. I dipendenti iniziano a calare. Partono dalle esternalizzazioni di funzioni, che, almeno in quella fase, alimentano un indotto sempre più robusto: all'esterno si producono importanti componenti del prodotto. Il primo duro approccio con la realtà è agli inizi degli anni

90: c'è un piano per il trasferimento al sud, a Nusco, della produzione dei motori, alla ricerca dei finanziamenti statali. La battaglia è dura. Viene vinta dalla mobilitazione politica, dei sindacati e della città. I motori continueranno ad essere prodotti a Pontedera. La delocalizzazione del settore metalmeccanico è evitata. È il momento delle scelte. A capo dell'azienda arriva Giovanni Alberto Agnelli. Nasce il «Progetto Pontedera». Investire nella ricerca, rafforzare il legame con il territorio. I progetti partono. La morte del giovane Agnelli non li ferma.

Il Dente Piaggio: la parte della fabbrica che penetra nella città diventa una cittadella dei servizi. Sbarcano i laboratori della Scuola Superiore di studi universitari Sant'Anna. Laboratori di robotica, di tecnologie biomediche, di meccatronica, con oltre 150 ricercatori sono a pochi metri dalle officine di quella che resta la più grande fabbrica dell'Italia Centrale.

Nella cittadella arrivano arrivano anche gli uffici provinciali della formazione professionale e di Pont-tech, la società mista che si occupa del trasferimento del know-how alle imprese. «La scommessa è proprio far dialogare ricerca e piccole imprese dell'indotto» dice Valter Tamburini, imprenditore pontederese e presidente provinciale della Cna. «Non è casuale»

Avviata una diversificazione delle attività nel nome della qualità e dell'innovazione tecnologica

“ Un territorio che si è sempre identificato storicamente con l'industria metalmeccanica ha cambiato la sua vocazione produttiva ”



Oggi il fatturato realizzato dalle imprese dell'informatica ha ormai raggiunto lo stesso ordine di grandezza di quello della Piaggio



## Pontedera la cioccolata va in fonderia

a New York

### La Vespa torna in America Martedì la presentazione

**MILANO** L'appuntamento è per martedì 18 novembre nella città di New York. È questa la data che segna il ritorno, in grande stile, della Vespa negli Stati Uniti. Per l'occasione anche il nuovo proprietario della storica società di Pontedera, Roberto Colaninno, volerà in America. Il ritorno del marchio toscano, reso famoso oltreoceano dal film «Vacanze romane», era atteso da tempo e fa parte della nuova strategia di mercato per il rilancio del gruppo.

Colaninno è da poco meno di un mese alla guida della società (il 23 ottobre è stato siglato il closing con la vecchia proprietà) è appena tre giorni fa si è svolta la prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione. L'industriale di Mantova era presente alla seduta insieme a tutti i consiglieri. La seduta di insediamento, durante la quale sono state discusse ed approvate questioni procedurali, è durata circa un'ora e mezzo e si è svolta anche sim-

bolicamente proprio nella sede storica di Pontedera del gruppo. Ai consiglieri è stato donato un modellino della Vespa 98 del 1946, anche questo un simbolo del successo di questa azienda. Colaninno, che era già stato nello stabilimento, ha accompagnato a visitarlo i nuovi consiglieri. La società di Pontedera è controllata da Colaninno, che ne è il presidente, attraverso la società Immsi che detiene il 31,5% del gruppo, mentre il resto è in mano a Pb srl, una newco ideata dalle banche creditrici

(37,5%), e a Scooter holding (dove sono riuniti i vecchi soci) con il 31,5% a testa.

Con l'acquisizione della Piaggio, l'imprenditore mantovano è tornato a dirigere un'importante impresa industriale dopo la parentesi seguita alla cessione del gruppo Telecom Italia (da lui in precedenza scalato ai tempi della privatizzazione) al gruppo Pirelli del milanese Marco Tronchetti Provera.



### Nelle fabbriche pochi lavoratori extracomunitari

**PONTEREDERA** La popolazione di Pontedera oscilla intorno ai 26-27 mila abitanti. Qualità della vita e benessere hanno raggiunto degli standard buoni e i redditi sono da provincia ricca. La criminalità è scesa a livelli minimi, anche inferiori a quelli del resto della già tranquilla provincia pisana. L'immigrazione è nella media nazionale e si aggira intorno al 3-4% della popolazione. Le grandi imprese di questa zona non hanno attinto alla forza lavoro degli immigrati extracomunitari con la stessa intensità come avevano fatto con le maestranze del Sud Italia negli anni '60,

anche perché il trend è stato sostanzialmente di riduzione del personale. Nelle piccole imprese dell'indotto la presenza, soprattutto di senegalesi, è maggiore, anche se non raggiunge i valori delle presenze toccate nelle concerie della limitrofa Zona del Cuoio o del tessile pratese dove c'è maggiore frammentazione di imprese e maggiore precarietà. La sinistra e l'Ulivo governano da sempre Pontedera, che pure ha dato i natali a Giovanni Gronchi. Oltre al sindaco di Pontedera, Paolo Marconcini, il collegio esprime 3 parlamentari Ds.

Operai davanti alla fabbrica della Piaggio di Pontedera. Nella foto piccola Roberto Colaninno con la Vespa

dice Domenico Contino segretario provinciale della Fiom, dipendente Piaggio -: le aziende tecnologicamente più povere sono quelle che stanno subendo di più l'attuale crisi e non reggono la concorrenza delle aziende del sud-est asiatico». Oggi sono ormai poco più di 3mila i dipendenti della Piaggio. Molte delle lavorazioni sono all'esterno con altrettanti addetti. «La situazione dell'indotto è a macchia di leopardo - dice Contino -: alcune aziende hanno saputo conquistarsi una autonomia e hanno saputo innovare: altre no. Inutile dire che queste sono quelle che soffrono di più». Gli fa eco Tamburini: «A livello locale le imprese stanno soffrendo soprattutto per la concorrenza dell'est europeo. Noi stiamo cercando di dare una mano: abbiamo realizzato un Consorzio Valdera Meccanica. Hanno aderito una quindicina di aziende. Sono un centinaio quelle dell'indotto. Vogliamo trovare formule per attivare nuovi investimenti, marketing, ricerca di nuovi mercati, innovazione tecnologica. In questo senso mi sembra importante segnalare le difficoltà di trovare sostegno nel mondo del credito. La Cassa di San Miniato ha attivato un progetto per valutare investimenti tecnologici da finanziare. Ma è un caso unico. Il mondo

del credito non si accolla rischi. E con i tagli ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione le difficoltà ci sono».

La grande fabbrica, la Piaggio, è oggi guidata da Roberto Colaninno che ha annunciato un rilancio. Dal territorio chiedono un legame forte con le imprese già esistenti. Un giudizio moderatamente ottimistico è stato dato dalle istituzioni locali. L'azienda era in mano ad una finanziaria tedesca. Lo sbarco di un imprenditore italiano sembra indicare una volontà seria di intervento e di rilancio.

Oggi questo angolo della Toscana si scopre ricco di molte idee industriali e continua a scegliere strade diverse pur partendo dalla tradizione metalmeccanica. C'è una piccola azienda che sintetizza perfettamente le dinamiche di questo distretto: è la Amedei. Era una fonderia oggi ristrutturata a vivaci colori equatoriali, ora vi si produce il fondente più dolce del mondo. Sì, proprio la cioccolata. I titolari hanno acquistato alcune delle piantagioni di cacao, tra le più prestigiose e quotate, in mezzo mondo (in Africa e America Latina). Il cioccolato giunge a Pontedera dove viene lavorato con l'esperienza di una antica ditta di pasticceria. Per raggiungere le tavole più esclusive del mondo. Anche questo accade partendo dalle fonderie metalmeccaniche. «Distretto metalmeccanico» è ormai un vestito stretto per questo territorio.

Già da qualche anno parte dell'industria del territorio ha cercato rifugio in un nuovo settore trainante: l'informatica. La Cdc (titolare della catena Computer Discount) e Tecnodiffusione (Strabilia e Vobis) hanno sede nell'area industriale del distretto.

Il loro fatturato è ormai dello stesso ordine di grandezza di Piaggio. Il polo metalmeccanico toscano per eccellenza è diventato anche il polo italiano dell'informatica, favorito in questo dalla vicinanza con l'Università di Pisa. Il tratto distintivo di tutte le innovazioni, anche in questo territorio, è sempre la presenza di know-how, di cui questa zona è particolarmente ricca...

(6 - continua)

I tagli del governo alla ricerca aumentano le difficoltà delle piccole imprese

Geo Vittorio Emanuele 12 37028 Gombio (PV)  
**Tel. 0381/930.940**

**Scopri le nostre incredibili offerte valide in tutto il territorio nazionale**

Controsoffittature in fibra minerale a partire da € 10 al mq.

Controsoffittature in cartongesso a partire da € 12 al mq.

Pareti in cartongesso a partire da € 15 al mq.

Contropareti in cartongesso a partire da € 12 al mq.

Contropareti in cartongesso con pannello termoacustico a partire da € 14,50 al mq.

Pavimenti sopraelevati a partire da € 15 al mq.

Tinteggiature a partire da € 2 al mq.

**Prenota un intervento e inizia a pagare a marzo 2004**

[www.gruppoadintermediazioni.com](http://www.gruppoadintermediazioni.com)